



Letteratura > Recensioni > Novità > Antonio Pagliaro - Il bacio della bielorusa

Tweet 2

+1 0

Mi piace 8



Voto: 7/10



Augusto Leone, 28 maggio 2015 | [Novità](#)

Antonio Pagliaro - Il bacio della bielorusa

Dove abita il male? In nessun luogo di preciso, ovvero ovunque: nessun confine regionale o nazionale riesce a contenerlo e neppure l'etichetta di "mafia" riesce a darne una definizione esaustiva. Ciò che ti colpisce nel *Il bacio della bielorusa*, noir di **Antonio Pagliaro**, palermitano classe 1968, è proprio l'impossibilità di individuare una patria e una causa precisa al crimine: non è un caso che nella prime pagine ti trovi nella piovosa e disciplinata Utrecht, con due cadaveri in un canale, e vai a finire all'assolata e caotica Palermo, passando per il Lussemburgo e sfiorando la Bielorussia.

L'indagine della polizia olandese porta a **Ludmilla Zamiatenko**, bellissima bielorusa amante di **Gianluigi Sanfilippo**, un uomo politico siciliano, destinato ad essere ucciso da un killer della mafia, i cui legami con una potente organizzazione criminale vengono presto alla scoperta. Il classico intrigo internazionale dunque, dai contorni mai del tutto chiariti. I burattinai, vestiti da massoni, sono poco più che nomi e i loro moventi costituiscono un groviglio inestricabile di perversione sessuale, ambizione ed avidità. Se i malvagi non hanno volto e si celano nei dintorni del Palazzo, chi dovrebbe fronteggiarli, l'ispettore olandese **van den Boverkamp** e il collega italiano, il tenente **Cascioferro** (già presente in altri libri di Pagliaro), hanno armi spuntate dalla coscienza di essere il classico vaso di coccio in mezzo a vasi di ferro. Gioca un ruolo importante nell'intreccio persino un soldato di Cosa Nostra, **Franz la Fata**, che, folgorato dall'amore di una bella scrittrice dagli occhi malinconici, **Gaia**, figlia del politico assassinato, racconta la sua ribellione alla "Famiglia" in prima persona con l'italiano creativo nelle sgrammaticature di un discendente del popolo analfabeta di Verga. Ma deus ex machina della trama è lo scrittore stesso, fedele alla lezione dei maestri del noir, **Crumley** e **Leonard**, con la sua rinuncia alla libertà di un'interpretazione dei fatti: qui però il tributo alla tradizione, hai l'impressione, non è una questione di stile o non è esclusivamente questo.

L'effetto su chi legge è di una resa alla brutalità di un reale ormai imm modificabile, a tal punto si è ramificato geograficamente e negli animi. Compito dello scrittore è verbalizzarne azioni e dialoghi, senza aggiungere neppure una virgola. Non c'è catarsi in nessun luogo e per nessuno nemmeno nella letteratura depauperata chiamata a rappresentarlo: il crimine ha omologato animi e Paesi. O si è forti o si è deboli: non c'è altro modo di stare al mondo che non il far torto o patirlo.



Publicità

Info

Titolo: [Il bacio della bielorusa](#)

Autore: [Antonio Pagliaro](#)

Casa editrice: [Guanda](#)

Genere: [Narrativa](#)

Sottogenere: noir

Data di uscita: 5 febbraio 2015

Formato: [Brossura](#)

Pagine: 308

ISBN: 9788860887474

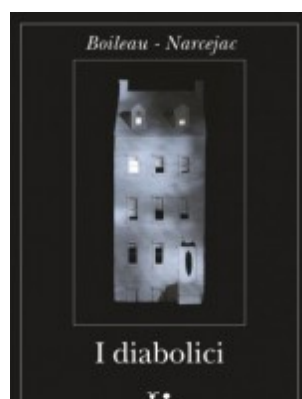
“ Palermo è città selvaggia. Orami è tutto un intralazzo, onestitudine non ce n'è più e si respira aria di guerra. E' una città da devastare per diventare più furbi, più forti, per rubare di più, insultare e picchiare. Una città dove tutti si odiano con tutti. ”

Publicità

Se ti piace, leggi anche...



Nicola Lagioia
La ferocia



Boileau-Narcejac
I diabolici



Antonio Fusco
Ogni giorno ha il suo male



Piergiorgio Pulixi
L'appuntamento

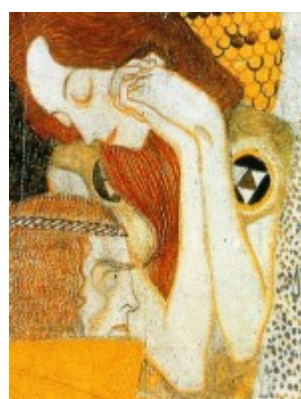
Ultime recensioni



Mauro Covacich
Anomalie



Antonio Tabucchi
Sostiene Pereira



AA. VV.
Laxdæla saga



Piergiorgio Pulixi
Il canto degli innocenti